

Il rapporto approvato ieri dall'Ecofin evidenzia i dossier fiscali ancora irrisolti dai 27

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

# Iva sull'import, l'Ue è divisa

## Manca l'accordo per eliminare soglia d'esenzione di 150 €

DI MATTEO RIZZI

**U**e divisa sulla riforma dell'Iva sulle importazioni e sulla revisione delle accise sui tabacchi. Il cantiere tributario europeo continua ad avanzare, anche se con velocità diverse a seconda dei dossier. È il quadro che emerge dal rapporto semestrale sulle questioni fiscali approvato ieri dall'Ecofin, documento che fa il punto sui lavori svolti durante il semestre di presidenza cipriota, da gennaio a giugno 2026, e sullo stato delle principali iniziative legislative ancora in fase di negoziazione.

Tra i dossier più complessi figura la proposta relativa all'Iva nell'ambito della riforma dell'Unione doganale. L'intervento legislativo prevede l'eliminazione della soglia di 150 euro oggi applicabile alle vendite a distanza di beni importati da Paesi terzi e introduce modifiche ai regimi speciali Iva collegati alle importazioni. Secondo il rapporto, i lavori tecnici hanno consentito di chiarire numerosi aspetti del testo, ma restano aperte questioni non marginali. Diverse delegazioni hanno espresso però preoccupazioni sull'estensione del regime Ioss alle merci di valore superiore a 150 euro, temendo un aumento dei rischi di frode e possibili difficoltà operative. Restano inoltre da definire i rapporti tra le nuove regole Iva e il più ampio progetto di riforma del Codice doganale dell'Unione. La presidenza cipriota ha predisposto un testo di compromesso, ma il Consiglio riconosce che saranno necessari ulteriori lavori per raggiungere un accordo.

Più complesso si presenta invece il negoziato sulla revi-

sione della direttiva relativa alla tassazione del tabacco. La proposta della Commissione, presentata nel luglio 2025, ha lo scopo di aggiornare sia la struttura delle accise sia i livelli minimi di imposizione, tenendo conto dell'evoluzione del mercato e della crescente diffusione di nuovi prodotti contenenti nicotina. Durante il semestre cipriota si sono svolte numerose riunioni tecniche e un primo confronto politico tra i ministri delle finanze nell'Ecofin informale di Varsavia dell'aprile scorso. Tuttavia, il rapporto evidenzia come persistano divergenze importanti tra gli Stati membri. I punti più delicati riguardano il livello delle aliquote minime, la durata dei periodi transitori, il trattamento fiscale dei nuovi prodotti e il meccanismo di adeguamento automatico delle accise nel tempo. Le difficoltà emerse hanno portato al rinvio della discussione politica prevista inizialmente all'Ecofin di ieri.

Uno dei risultati chiave del semestre riguarda il rafforzamento degli strumenti di contrasto alle frodi Iva. Il 5 maggio (si veda ItaliaOggi del 6 maggio) il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale sulla proposta di modifica del regolamento n. 904/2010 sulla cooperazione amministrativa nel settore dell'Iva. L'intervento punta a consentire all'Ufficio del Procuratore europeo (Eppo) e all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf) di accedere alle informazioni detenute dagli Stati membri nell'ambito dei sistemi di cooperazione amministrativa Iva, migliorando lo scambio di dati e il coordinamento investigativo. Secondo il rap-

porto, il compromesso raggiunto durante il semestre ha mantenuto l'impianto della proposta della Commissione, introducendo però ulteriori chiarimenti sui meccanismi di accesso alle informazioni, sul ruolo di Eurofisc e sulle garanzie in materia di protezione dei dati personali. Un capitolo specifico del rapporto è dedicato alla semplificazione normativa, tema che negli ultimi mesi ha assunto crescente rilevanza nell'agenda europea. I ministri hanno sostenuto l'avvio di un processo di "tax decluttering", finalizzato a ridurre gli oneri di compliance per le imprese, eliminare disposizioni obsolete o ridondanti e rendere più chiaro il quadro normativo. La Commissione ha annunciato la preparazione di un pacchetto omnibus fiscale, previsto per il secondo trimestre del 2026, destinato a intervenire su diversi atti legislativi.

Parallelamente Bruxelles ha indicato l'intenzione di ritirare alcune proposte considerate non più coerenti con le priorità politiche attuali. Tra queste figurano la proposta sulla tassa sulle transazioni finanziarie, la direttiva Unshell contro le società di comodo, la direttiva Debra sulla deducibilità fiscale del finanziamento tramite capitale proprio e la proposta relativa ai prezzi di trasferimento.

— © Riproduzione riservata — ■

